

L'amministrazione finanziaria prussiana sotto Bodelschwingh e soci

«Neue Rheinische Zeitung» n. 224
17 febbraio 1849^a

**Colonia*, 16 febbraio. Il ministro von Bodelschwingh, «congedato» a marzo, si affretta a ritornare alla luce dall'oscurità nella quale si era nascosto finora: von Bodelschwingh è stato eletto deputato per la seconda Camera. Un'elezione degna dell'associazione contadina di Teltow.

Finora la stampa democratica si è occupata poco degli ex ministri e di altri, ma adesso è ora di illuminare le attività precedenti di questa specie di uomini. Ricordiamo ai nostri lettori e al procuratore di Stato come von Bodelschwingh esercitava la sua carica quando era ministro delle finanze.

Von Bodelschwingh divenne ministro delle finanze nella primavera del 1842 e ha ricoperto questa carica fino al 3 maggio 1844.

Amava parlare della sua gestione. Era un amico delle «rivelazioni». Così rivelò alle Commissioni degli stati¹, il 24 ottobre 1842, che «le finanze in Prussia sono sottoposte ad una pubblicità *limitata*, cioè quella» che risulta «dalla pubblicazione ogni tre anni del bilancio dello Stato nella "Gesetz-Sammlung"». Spiegò inoltre il modo in cui si faceva un bilancio preventivo dello Stato in Prussia. Esso si basa «principalmente sui calcoli della media dei risultati amministrativi dei tre anni precedenti il momento della compilazione del bilancio».

Il 26 ottobre, lo stesso von Bodelschwingh rivelò inoltre che, negli ultimi sette anni, le entrate erano aumentate di più di 5 milioni e mezzo di talleri, e che si poteva contare su un ulteriore aumento. («*Staatszeitung*»² n. 306 e 307.) Allora si *doveva* credere al ministro delle finanze, perché la «pubblicità limitata» avvolgeva di una oscurità impenetrabile le finanze prussiane. Ma adesso si deve almeno dubitare della verità delle assicurazioni date allora dal ministro delle finanze, perché gli ultimi tempi hanno rivelato molte cose sulla precedente amministrazione delle finanze.

I *bilanci* finanziari pubblicati nel bollettino delle leggi si baserebbero sui calcoli della media dei bilanci speciali dei singoli rami d'amministrazione, progettati secondo le entrate *reali* dei tre anni precedenti. Se questo è giusto, ogni bilancio nel bollettino delle leggi deve contenere la media approssimativa delle reali entrate e uscite degli anni precedenti. Altrimenti il bilancio, secondo la dichia-

^a Scritto da Marx.